

“ La volontà di un uomo,  
il futuro di tanti „



Fondazione  
ValterBaldaccini

# DALLE RADICI 04

DICEMBRE 2019

PERIODICO DELLA FONDAZIONE VALTER BALDACCINI

## La Fondazione in Kosovo

*I nostri volontari per una settimana tra i ragazzi della Casa di Leskoc.*





*Cari Amici,  
tutti noi con l'avvicinarsi del Natale ci riserviamo dei momenti per riflettere sull'anno che si sta chiudendo e su quanto è accaduto nella nostra vita.*

*Grazie ai nostri donatori, nel 2019 la Fondazione ha sostenuto 10 progetti a livello locale e internazionale a supporto di famiglie, donne e bambini in difficoltà.*

*Ne cito due esemplificativi.*

*Nell'area di Foligno, abbiamo accompagnato 10 famiglie che avevano una difficoltà iniziale ad accogliere una nuova vita in arrivo. Abbiamo donato ai neogenitori quella fiducia in loro stessi per poter affrontare uno dei cambiamenti più importanti della vita ed ora queste famiglie sono più solide e forti.*

*Abbiamo creato dei nuovi posti di lavoro in Kosovo, dando vita ad una stalla adiacente alla Casa di Leskoc dove Massimo e Cristina e la Caritas Umbria accolgono bambini e persone abbandonate. Attraverso questa nuova stalla dei giovani kosovari stanno acquisendo una loro autonomia finanziaria e la capacità di affrontare il futuro con speranza e coraggio.*

*È proprio nella Casa di Massimo e Cristina che stiamo imparando che la famiglia va oltre i legami di sangue. Quando allarghiamo la nostra visuale su chi ritenere parte della nostra famiglia, riusciamo ad avere un contatto fraterno con il prossimo e a tendere la mano ai più deboli.*

*Ringrazio i nostri donatori, i nostri volontari e i nostri partner di progetto. Insieme stiamo contribuendo a rendere più solidale il mondo in cui viviamo.*

*Auguri di un Santo Natale.*

*Beatrice Baldaccini  
Presidente  
Fondazione Valter Baldaccini*

## NELLA CASA DI LESKOC

***"L'importante non è trovare soluzioni a tutti i problemi, ma creare legami e scoprire che questo legame mi cambia e mi apre" (Jean Vanier).***

Forse questo è il più grande insegnamento che ci siamo portati a casa dal viaggio in Kosovo. Insieme a Victor, Michele, Francesca e Giuseppe abbiamo trascorso una settimana nella Casa di Leskoc, per fare un'esperienza di volontariato e conoscere da vicino il progetto di costruzione della stalla.

Il Kosovo ha una storia complessa, carica di contraddizioni e ingiustizie e forse il rischio è giudicare e arrivare a conclusioni affrettate. Distrutto vent'anni fa dalla guerra, il Kosovo è stato sì ricostruito, ma ancora non è riconosciuto

come Stato indipendente da ottanta Stati membri dell'ONU e da cinque dell'Unione Europea.

Sul territorio è in corso un permanente conflitto etnico con la Serbia, che ancora oggi si può vedere in maniera netta.

A Mitrovica, a nord del Paese, il fiume che attraversa la città è come se fosse un muro. Da una parte i serbi, ortodossi, leggono e scrivono in cirillico, acquistano nei negozi prodotti rigorosamente

serbi con i dinari. Dall'altra parte i kosovari albanesi, musulmani, comunicano in kosovaro, usano l'euro. A collegare, o meglio a dividere, le due parti della città un ponte, presidiato giorno e notte dai militari della missione KFOR, comando della NATO di cui fa parte anche l'esercito italiano.

In questo contesto, dove l'odio e il nazionalismo sono pesanti, stanno crescendo le nuove generazioni. Il welfare è ancora praticamente tutto da costruire e c'è moltissima disoccupazione.

Nonostante la scuola obbligatoria non tutti i bimbi la frequentano. La normalità sono i matrimoni combi-



>> MICHELE AIUTA ISSA A MANGIARE



>> FRANCESCA CON SAMIRA

nati, le donne sono lontanissime dall'emancipazione e il delitto d'onore è ancora legittimato.

Chi può permetterselo va via, soprattutto in Germania e in Svizzera, per poi rimandare i soldi nel paese natale e costruire ville in stile hollywoodiano abitate solo pochi giorni durante l'estate, i cui intonaci luccicanti sembrano gridare:

**“Guardatemi, io ce l'ho fatta!”.**

E chi rimane? Rimane chi è troppo povero e non ha scelta, ma anche chi è fortemente legato alla sua terra e nonostante le difficoltà vuole restare per cercare di dare un contributo concreto a un Paese che merita il meglio.

Da vent'anni **Massimo e Cristina, guidati da una fede profonda, si sono messi a disposizione della popolazione kosovara e di chi aveva più bisogno.**

La guerra era appena finita quando per primi arrivarono nei campi profughi. Il Kosovo era un cumulo di macerie. Con umiltà e rispetto verso la diversità, etnica e religiosa, si misero al servizio del prossimo, con un grande sogno: creare **una Casa dedicata all'accoglienza dei più piccoli**, diventata realtà nel 2014.

In tutti questi anni i bimbi ospitati nella splendida Casa di Leskoc e le oltre 200 famiglie sparse su tutto il territorio, delle quali ogni giorno si prendono cura, **sono diventate la famiglia di Massimo e Cristina.**

I primi bambini accolti oggi sono diventati giovani adulti. Da qui l'esigenza di **creare opportunità lavorative per questi ragazzi, attraverso una cooperativa**, guidata dal simpaticissimo e capace Besart, che gestisce la fattoria, i campi, il racconto e la produzione di salumi e formaggi.



Un lavoro che per questi ragazzi significa avere un'occasione di riscatto e la possibilità di un futuro migliore.

Per questo la *Fondazione Valter Baldaccini* ha offerto il suo supporto per la costruzione di una nuova stalla.

Grazie all'allevamento di vitelli e mucche la Casa avrà una fonte di sostentamento e verranno generati occupazione e reddito per dieci famiglie.

E per il prossimo anno insieme a Massimo abbiamo pensato ad un nuovo importante progetto: avviare una panetteria e pasticceria tutta al femminile. Per le donne attraverso il lavoro può davvero iniziare un percorso verso l'autonomia, l'indipendenza e l'emancipazione.

*Falemiderit* (grazie) a tutta la Casa di Leskoc per averci accolto e per questa bellissima esperienza di volontariato.



>> I VOLONTARI CON MASSIMO (IN BASSO) NELLA NUOVA STALLA



Fondazione  
ValterBaldaccini



La Fondazione Valter Baldaccini nasce nel 2015, un anno dopo il passaggio a vita eterna di Valter Baldaccini. Viene costituita per tenere attuale la sua testimonianza di vita, i suoi valori e le sue azioni di uomo cristiano e imprenditore illuminato.

La Fondazione sostiene chi ha più bisogno di aiuto realizzando, sul territorio e nel mondo, progetti pensati per le famiglie in difficoltà, iniziative che creino opportunità di lavoro e percorsi educativi che siano occasioni di riscatto.

Per realizzare tutto questo ha bisogno del tuo sostegno!

## DONA ORA

- Con carta di credito:

<https://www.fondazionevb.org/it/come-donare/dona-online- adesso>

- Con bonifico bancario:

IBAN IT 84 Y 02008 21703 000104143165

- Con bollettino postale:

CCP numero 1037606280

Donaci il tuo 5x1000!

Al momento della dichiarazione dei redditi scrivi il nostro codice fiscale: 91047210546

Fondazione Valter Baldaccini

Via Valter Baldaccini 1, 06034 Foligno [PG]

Tel. 0742 348 428

e-mail [info@fondazionevb.org](mailto:info@fondazionevb.org)

[www.fondazionevb.org](http://www.fondazionevb.org)



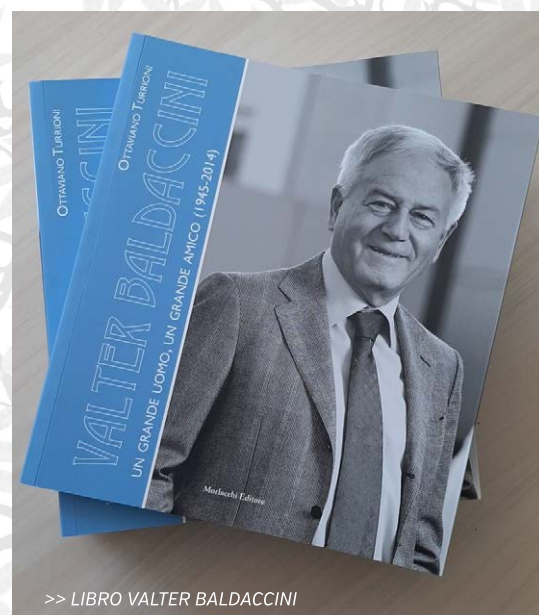
## UN LIBRO DEDICATO A VALTER BALDACCINI

*“Ho condiviso con Valter, fin dalla giovinezza, il dono di un’amicizia sincera, fraterna, basata essenzialmente sulla comune ricerca di valori profondi verso i quali orientare la nostra vita. La sua scomparsa, tuttavia, non ha interrotto il legame che ci ha permesso di vivere esperienze impegnative, ma piacevoli, animate sempre dal suo carattere allegro e sorridente. Ogni giorno, infatti, nel ricordo si riannoda il filo spezzato dal quale riemergono immagini animate da una personalità straordinaria, quella di un uomo gioioso, coerente con i suoi principi fino alla fine”.*

Così Ottaviano Turriani, autore del libro

**“Valter Baldaccini. Un grande uomo, un grande amico (1945 - 2014)”**,

edito Morlacchi, racconta la sua profonda amicizia con Valter, nata quando da bambini giocavano tra i vicoli di Cannara e durata sino agli ultimi istanti della sua vita terrena.



Nato in una famiglia umile e rimasto presto orfano di padre, Valter si è dapprima distinto nello studio, per poi mettere a frutto **le sue non comuni doti, umane e tecniche**, nel costruire UMBRAGROUP. Uomo guidato da una profonda fede cristiana ha sempre agito con generosità e rispetto, mettendo **al centro di ogni sua azione la persona**: nello sport, prima come calciatore e poi come Presidente dell’associazione sportiva ASD Cannara, nei rapporti di lavoro e promuovendo progetti di solidarietà sul territorio e in Africa, per aiutare concretamente chi è più in difficoltà. Valter è stato inoltre un padre e un marito per cui la famiglia era un dono prezioso e un valore imprescindibile.

Il libro è nato dal desiderio della *Fondazione* di tenere memoria **dell’eccezionalità della sua vita, dei suoi valori e delle sue azioni come uomo di fede e imprenditore illuminato**.

È stato presentato a Cannara, suo Paese natale, lo scorso 9 settembre, il 17 dicembre ad Albanella (SA), Comune che nel 2012 gli ha conferito la cittadinanza onoraria e il 20 dicembre a Foligno, dove hanno sede UMBRAGROUP, l’azienda che ha fondato, e la Fondazione a lui dedicata.